

primo comandamento: SONO IL PRIMO E RESTO IL MIGLIORE

Dopo le «prove generali» del mese scorso ha inizio il viaggio all'interno dei dieci Comandamenti. Nel primo, Dio «declina le proprie generalità». Si presenta e si rivela all'uomo per ciò che è: l'unico e il solo Dio dell'universo. Il «segnale stradale» che egli sembra proporre assume le sembianze di un «divieto di sosta». «Io sono l'unico Dio - afferma il Signore -. Qualunque sosta gli uomini compiano davanti a ciò che non sono io, rappresenta uno spreco di tempo e di energie. E - ciò che è più grave - una perdita di senso».

Infinite sono le cose belle sulla Terra. Molte attirano la nostra attenzione. Ma si tratta pur sempre di creature. Corruptibili. Limitate. Finite. Nessuna può aspirare ad assurgere al ruolo di «regina» della propria vita.

Anche Gesù, quando scende sulla Terra per spiegare il senso della «segnaletica» del Padre, non si stanca di ripetere che il denaro, il successo e l'affermazione personale possono rappresentare ostacoli alla realizzazione di sé, se adulati e vissuti come occasione di superiorità e di prevaricazione sugli altri...

1. STRADA FACENDO (pag. 52).

a). La vignetta.

Sulla linea della vignetta, chiedete ai ragazzi di completare l'elenco delle cose e dei valori che la gente, e poi loro stessi, inseguono come autentici miti.

b). Il percorso.

La pubblicità è abilissima nel costruire idoli a cui orientare le proprie scelte. Proponete ai ragazzi di individuare le scale di valori cui fanno ricorso i maghi degli *spot* per convincere la gente ad abbandonarsi al consumismo...

Invitateli ad allestire quattro cartelloni, intitolati, rispettivamente: *Il bambino ideale, Il giovane «giusto», L'adulto di successo, L'anziano sereno*. A cercare sui quotidiani e sulle riviste i comunicati commerciali che «mirano» a ciascuna delle categorie prese in considerazione. E a «identificare» gli idoli che ne stanno alla base (narcisismo, senso di superiorità, edonismo...).

2. VIAGGIARE INFORMATI (pag. 53).

a). Il nuovo codice.

1). Per comprendere con maggior facilità lo smarrimento degli Ebrei e il loro desiderio di costruirsi un «vitello d'oro», proponete ai ragazzi di «raccontare» le proprie immagini di Dio. In qualche racconto sarà presente qualche elemento che non riflette l'immagine del Padre descritta da Gesù. Qualche scaglia di «vitello d'oro»... Invitate i ragazzi a farla emergere e a discuterne insieme.

2). Prima di indicargli come comportarsi, Dio si presenta all'uomo e lo rassicura. «Io sono l'unico e solo Dio. L'unico e il solo essere dell'universo che conosca a perfezione le "istruzioni" per far funzionare al meglio gli "ingranaggi" delle proprie creature».

Proponete ai ragazzi di stabilire il proprio grado di fiducia in Dio, invitandoli a rispondere alle seguenti domande:

- che cosa significa, per te, credere che Dio è il solo e unico Dio?
- possiedi prove concrete che egli non stia mentendo? Quali?

- che cos'ha Dio che gli «dèi» babilonesi, egizi, greci e romani non avevano?
- credi che sia sufficiente rispondere all'affermazione che Dio è il Signore con un atto di assenso? O è necessario orientare a Lui tutta la vita?
- ti sembra di adorare degli «idoli» lontano dal Signore? Quali?
- sei disposto ad abatterli? Come?
- hai già sperimentato, nel corso della tua vita, il senso di liberazione che si prova quando si ha il coraggio di allontanarsi dagli idoli? Quando?

b). Appunti.

Invitate i ragazzi a illustrare - con disegni, fotomontaggi o *collage* - i moderni «vitelli d'oro».

c). La precedenza.

La lettura propone la testimonianza di una giovane suora che vive alla luce della Parola di Dio.

Proponete ai ragazzi di «confrontarsi» con essa domandando loro:

- quali sono le cose che non faresti mai, neppure per un miliardo?
- quali sono le cose che faresti *gratis*, per amore di Dio?
- ti è capitato di combattere contro i tuoi capricci o il tuo rifiuto per fare qualcosa di «giusto»?
- conosci storie o episodi simili a quello proposto? Quali?
- ti è mai capitato, leggendo il Vangelo, di imbatterti nel punto di vista di Gesù nei confronti di chi vince le proprie insicurezze e le proprie paure per riconoscere a Dio il proprio primato?

3. LAVORI IN CORSO (pag. 54).

a). Il cantiere.

Proponete ai ragazzi di spiegare come le «marche» possono condizionare il proprio atteggiamento nei confronti di sé stessi e degli altri. Di narrare che cosa provano quando indossano o possono esporre determinati «marchi» (senso di superiorità, appartenenza a una «casta» di privilegiati...).

b). I segnali.

Tra «Dio» e «io», c'è solo una «D» di differenza. Ma si tratta di una «D» che fa la differenza. Ogni volta che mettiamo in disparte Dio, cade la «D» e a spadroneggiare è il nostro io...

Invitate i ragazzi ad approfondire questo argomento raccontando:

- episodi della propria vita in cui hanno saputo far posto a Dio.
- episodi della propria vita in cui, contro tutto e contro tutti, hanno affermato l'egoismo.

4. UNA NUOVA PARTENZA (pag. 55).

a). Pit stop.

Proponete ai ragazzi di personalizzare la preghiera, inserendo - al posto del generico calciatore - i nomi e le caratteristiche dei propri beniamini o dei propri idoli.